

## Elliott Erwitt, ironia e disincanto: 60 anni in 136 scatti

Author : Redazione

Date : 12 aprile 2015



A *Elliott Erwitt* piacciono i bambini e i cani. Così si [sul suo sito](#) recita la biografia del fotografo statunitense d'adozione, che sarà in mostra a Lucca.

***Elliott Erwitt - Retrospective*** si inaugura il 18 aprile al **Lu.C.C.A Museum**: 136 scatti che ripercorrono i 60 anni di attività del fotografo in un'esposizione realizzata in collaborazione con [Magnum Photos](#) e curata da Maurizio Vanni.

Erwitt nasce in Francia nel 1928, da una famiglia di emigrati russi, passa i primi anni in Italia e poi, a 10 anni si trasferisce prima a New York e poi a Los Angeles.

A segnare l'inizio della sua carriera di fotografo professionista il 1949 quando torna in Europa, viaggiando e fotografando in Italia e Francia. Nel 1952 è chiamato dall'esercito americano, e continua a fotografare per varie pubblicazioni lavorando contemporaneamente per l'esercito.

Durante le sue escursioni newyorkesi in cerca di lavoro, avviene l'incontro con fotografi del calibro di **Edward Steichen, Robert Capa e Roy Stryker** che apprezzano a tal punto il suo lavoro da diventare per lui veri e propri mentori.

Ed è Robert Capa ha invitarlo formalmente in qualità di socio fondatore a unirsi a **Magnum Photos** nel 1953.

Libri, saggi giornalistici, illustrazioni e campagne pubblicitarie sono affiancate a partire dagli anni '70 dalla realizzazione di **documentari** che Erwitt firma, e poi dagli anni '80 dalla **produzione di commedie satiriche** per la televisione.

Variegata la produzione fotografica di Elliott Erwitt, che spazia da lavori per giornali, a clienti industriali e pubblicitari, ma anche alla creazione di libri e di mostre del suo lavoro.

Tecnicamente impeccabile la fotografia di Erwitt è al tempo stesso intimista, ironica, sorprendente e irriverente, con scatti spesso legati all'occasionalità del momento.

"Tutte le immagini dovrebbero essere – affermò Erwitt rispondendo a una domanda di Angela Madesani – se non perfette, per lo meno bilanciate, graficamente e geograficamente corrette. La composizione è assolutamente fondamentale e basilare per qualsiasi fotografia".

Familiare con il mondo del cinema (a New York frequenta corsi di cinematografia e a Hollywood dove starà sul set di molti film), Ervitt esprime più volte il suo amore per il **cinema neorealista italiano**, dichiarando di aver imparato molto dalle pellicole di Rossellini e Visconti, o quantomeno di aver cercato illuminazione dal bianco e nero e dal "realismo senza artificio".

Ciò che caratterizza Ervitt, insieme alla fervida immaginazione, è la grande capacità di osservare le persone, gli animali, le cose e la vita attraverso ironia e disincanto, perspicacia e intelligenza.